

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00675952

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Giovane Ercole in riposo

OGTP - Posizione Gallerie Estensi

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

SGT - SOGGETTO**SGTI - Identificazione**

Rappresentazione del giovane Ercole nudo, con capelli corti e ricci, in piedi, in posizione di riposo.

SGTT - Titolo

Giovane Ercole in riposo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE****PVCS - Stato**

ITALIA

PVCR - Regione

Emilia-Romagna

PVCP - Provincia

MO

PVCC - Comune

Modena

PVCL - Località

MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LDCT - Tipologia**

museo

LDCQ - Qualificazione

nazionale

LDCN - Denominazione attuale

Gallerie Estensi

LDCU - Indirizzo

Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

LDCS - Specifiche

Galleria Estense di Modena

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA****INVN - Numero**

Inventario R.C.G.E. n. 2245

INVD - Data

1925

STI - STIMA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo**

XV

DTZS - Frazione di secolo

fine/ fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**DTSI - Da**

1490

DTSV - Validità

ca

DTSF - A

1495

DTSL - Validità

ca

DTM - Motivazione cronologia

bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE****AUTS - Riferimento all'autore**

attribuito

AUTR - Riferimento all'intervento

scultore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione

bibliografia

NCUN - Codice univoco

ICCD	00017943
AUTN - Nome scelto	Alari Bonacolsi Pier Jacopo detto Antico
AUTA - Dati anagrafici	1460 ca./ 1528
AUTH - Sigla per citazione	00000019
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito mantovano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Antonia Del Balzo e Gianfrancesco Gonzaga
CMMD - Data	ca. 1490-1495
CMMF - Fonte	Vd. NSC
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	bronzo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	33,2
MISL - Larghezza	13,2
MISP - Profondità	19
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Statuetta di bronzo a figura intera su base di marmo, di Ercole giovine appoggiato alla clava (rotta e restaurata).
DESI - Codifica Iconclass	94L5
DESS - Indicazioni sul soggetto	Rappresentazione del giovane Ercole nudo, con capelli corti e ricci, in piedi, in posizione di riposo. Il braccio destro poggia su una lunga clava e il sinistro piegato sul fianco sostiene un panneggio. La gamba destra è incrociata davanti alla sinistra, che funge da sostegno. Poggia su un basamento di forma ellittica. Provenienza Il bronzetto è citato nell'inventario del 1584 relativo alle Collezioni di Alfonso II d'Este in Castello, a Ferrara; "uno Hercole grande in piedi si posa sulla clava con un poco di panno alla man manca". Riconoscibile anche tra i pezzi registrati nella Galleria Ducale di Modena nel 1669 ("un Ercole sul piede di stallo, che s'appoggia alla sua clava") nonché tra quelli elencati nel 1684 nell'inventario della Villa estense delle Pentetorri, ed in particolare tra quelli provenienti per buona parte da Sassuolo ("un Ercole giovane in piedi appoggiato alla clava con piedestallo d'hebano"). Nel 1869 passò a Vienna, dove fece parte della Estensische Kunstsammlung per far ritorno a Modena, nel Palazzo dei Musei, nel 1923 (secondo Salvini). (inventariato in R.C.G.E. nel 1925).
	Nella mostra mantovana del 2008, dedicata a Jacopo Alari Bonacolsi detto l'Antico, venivano esaminati due bronzetti di soggetto analogo,

pressoché identici (inv. 6924 e 2245). È Ann Hersey Allison, nel saggio introduttivo, a citare gli inventari di Gianfrancesco Gonzaga (1496), in cui ricorre "Lo Hercules dal bastono di bronzo", e di Ercole II d'Este (1559), in cui, forse, l'opera in argomento (o una sua replica) viene individuata dal riferimento a un bronzetto posto «sopra la cornice del camerino minor», una delle stanze del corridoio coperto fatto costruire da Alfonso I d'Este tra il castello di San Michele e il Palazzo Ducale di Ferrara (Allison 2008, pp. 17-25). Al momento non è comunque dimostrabile se questi esemplari dell'Antico siano giunti in mano agli Este precocemente. Se così fosse, con ogni plausibilità l'intenzione era di trarne ulteriori versioni (Scalini 1988, pp. 62-63, 65-66, n. 8). La Allison, in ogni caso, restituisce all'Antico la piena autografia dei due bronzi e, correttamente, si sofferma sulla tecnica di fusione, meno raffinata del solito, che, a suo parere, presupporrebbe una datazione precoce, da collegare all'attività giovanile svolta per conto di Gianfrancesco Gonzaga (Mantova, 1446-Bozzolo, 1496). Non è poi da escludere che bronzi più rifiniti e con superfici perfettamente lisce rispetto a questi esemplari non siano piuttosto versioni tarde. Non si può dunque che concordare con le puntuali precisazioni sui modi operativi dell'Antico, di fatto anticipatore delle prassi giambolognesche. Come giustamente prospettato dalla Allison, l'Antico doveva aver prodotto una serie di modelli in terracotta o di «mistura», che usava come prototipi per farne forme da cui ottenere cere facilmente correggibili e destinate alla fusione «a cera persa». Vitalità ed espressività, al di là della ricerca tecnica, furono le caratteristiche stilistiche a cui l'Antico legò tutta la sua carriera. La Allison ipotizza anche che la placchetta con l'immagine a bassorilievo (Hercules resting after the battle with the Nemean Lion, 27.9 × 14.8 × 1.9 cm), oggi nella collezione del Museum of Fine Arts di Houston, una placchetta che offre una precisa similitudine con l'immagine dell'Ercole a riposo, siano creazioni originali, insieme ai nostri due bronzetti, «all'antica»: che potrebbero quindi caratterizzarsi perfino come la prima realizzazione rinascimentale di questa tipologia di Ercole. L'Antico rivelava già dai suoi esordi la propria spiccata sensibilità per le opere classiche. Egli maturò immediatamente la tendenza ad assumere modelli romani monumentali e a miniaturizzarli, spesso piegandoli leggermente alle proprie esigenze espressive, sia alterandone appena la posa, sia integrando le parti mancanti degli originali. Certo è che il magistero plastico dell'Antico riportò la tecnica della fusione in bronzo a un livello di perfezione ineguagliata dopo l'antichità. Bibliografia Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 24. A.H. Allison, The Bronzes of Pier Jacopo Alari-Bonacolsi, called Antico, in "Jahrbuch der kunsthistorischen Sammlungen in Wien", 88-89, 1993-1994, pp. 35-310. Le Collezioni Gonzaga: L'inventario dei beni del 1540-1542, a cura di Daniela Ferrari, Cinisello Balsamo (Milano), Silvana Editoriale 2003, p. 347, n. 7297. M. Ceriana, V. Avery (a cura di), L'industria artistica del bronzo del Rinascimento a Venezia e nell'Italia settentrionale, Verona, 2008; M. Scalini, scheda in M. Scalini, N. Giordani (a cura di), Rinascimento privato: aspetti inconsueti del collezionismo degli Este da Dosso Dossi a Brueghel, Cinisello Balsamo 2010, pp. 130-131. The Golden Age of Renaissance Bronzes, Catalogo della mostra (Washington, National Gallery of Art, 6 novembre 2011 – 8 aprile 2012; New York, The Frick Collection, 1 maggio – 29 luglio 2012), National Gallery of Art, Washington, 2011, tav. 18. Bonacolsi l'Antico. Uno scultore nella Mantova di Andrea Mantegna e Isabella d'Este, mostra a Mantova, Galleria e Museo di Palazzo Ducale, 13-09-

2008/06-01-2009 , Electa, Milano, 2008. Serial/Portable Classic, Catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Prada, 9 maggio - 13 settembre 2015), Buysschaert , Milano, 2015, sch. pc 58, p. 244. R. Salvini, Schede dattiloscritte SBASMo, s.d, n. 87;

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Alfonso I d'Este
ACQD - Data acquisizione	pre 1534

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	18s-35004-9173ANTICO

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi